



Accordo istituzionale

Giugno 2019

Le relazioni tra la Svizzera e l'Unione europea (UE) sono particolarmente strette e poggiano su una rete di circa 20 accordi bilaterali principali e oltre 100 altri accordi. Negli ultimi anni la Svizzera e l'UE hanno negoziato un accordo sulle questioni istituzionali volto a garantire un'applicazione più efficace e uniforme degli accordi (esistenti e futuri) che regolano l'accesso al mercato. Il 7 dicembre 2018 il Consiglio federale ha deciso di avviare un'ampia consultazione sul testo concordato. Durante la seduta del 7 giugno 2019 l'Esecutivo ha approvato il rapporto sulle consultazioni concernenti l'Accordo istituzionale tra la Svizzera e l'UE e ha deciso di richiedere dei chiarimenti.

Cronologia

- 07.06.2019 Il rapporto sulle consultazioni è approvato, il Consiglio federale richiede dei chiarimenti
- 07.12.2018 presa d'atto del risultato dei negoziati da parte del Consiglio federale e decisione di avviare una consultazione sul testo concordato
- 02.03.2018 precisazione del mandato negoziale da parte del Consiglio federale
- 22.05.2014 inizio dei negoziati
- 06.05.2014 adozione del mandato negoziale da parte del Consiglio dell'UE
- 18.12.2013 adozione del mandato negoziale da parte del Consiglio federale

Stato del dossier

Per comprendere meglio gli interessi e le preoccupazioni degli attori politici ed economici in Svizzera, il Consiglio federale ha deciso, nella sua seduta del 7 dicembre 2018, di condurre consultazioni sul testo negoziato con l'UE con le Commissioni della politica estera del Parlamento, i Cantoni, i partiti politici, le parti sociali e altre cerchie interessate.

Durante la seduta del 7 giugno 2019 l'Esecutivo ha approvato il rapporto sulle consultazioni concernenti l'Accordo istituzionale tra la Svizzera e l'UE e ha ribadito la propria valutazione globalmente positiva nei confronti del progetto di Accordo istituzionale. Il Consiglio federale ha deciso di richiedere il chiarimento di alcuni punti che riguardano in particolare tre aspetti: alcune disposizioni relative alla protezione dei salari e dei lavoratori, gli aiuti di Stato e la direttiva sulla libera circolazione dei cittadini dell'UE. Il Consiglio federale vuole coinvolgere strettamente le parti sociali e i Cantoni nelle prossime fasi con l'intento di favorire la ricerca di un'intesa con l'UE.

Contesto

La Svizzera ha scelto la via bilaterale con l'UE dopo il rifiuto di entrare nello Spazio economico europeo (SEE) espresso dal Popolo e dai Cantoni il 6 dicembre 1992. Da questa data, la Svizzera e l'UE hanno concluso circa 20 accordi principali, completati da più di altri 100, che garantiscono alle imprese svizzere l'accesso a determinati comparti del mercato interno

dell'UE e disciplinano la collaborazione tra Svizzera e UE in vari settori.

Il Consiglio federale ha affermato in più occasioni di puntare a un accesso ampio al mercato interno dell'UE e a cooperazioni con l'UE in ambiti specifici, mantenendo la più grande autonomia politica possibile. Ritiene che la via bilaterale sia lo strumento attuale più efficace per tutelare gli interessi della Svizzera in Europa e nei confronti dell'UE, che è di gran lunga il partner economico e commerciale più importante del nostro Paese (il 53% circa delle esportazioni svizzere è destinato all'UE e quasi il 71% delle importazioni svizzere proviene dall'area UE).

Nelle sue conclusioni sulle relazioni tra l'UE e la Svizzera il Consiglio dell'UE ha ribadito la necessità di stipulare un accordo sulle questioni istituzionali per sviluppare ulteriormente la via bilaterale. Già nelle conclusioni del 2012 e del 2014 il Consiglio dell'UE aveva chiesto l'elaborazione di un quadro istituzionale quale presupposto indispensabile per continuare a garantire l'accesso reciproco ai rispettivi mercati tra l'UE e la Svizzera. Nel febbraio del 2017 ha ribadito questa richiesta.

Per il Consiglio federale un accordo nell'ambito istituzionale è importante anche perché assicurerà a lungo termine un accesso al mercato interno dell'UE e permetterà di potenziare la cooperazione con l'UE. Nel dicembre del 2013, dopo aver consultato le Com-

missioni della politica estera, il Parlamento e i Cantoni, e dopo aver informato le parti sociali ed economiche, l'Esecutivo ha approvato il mandato negoziale. I negoziati sono stati avviati il 22 maggio 2014, a seguito dell'adozione anche da parte dell'UE del relativo mandato per la conclusione di un accordo istituzionale.

Contenuto

L'accordo istituzionale si applica soltanto ai cosiddetti accordi di accesso al mercato tra la Svizzera e l'UE, vale a dire:

- accordo sulla libera circolazione delle persone
- accordo sul trasporto aereo
- accordo sui trasporti terrestri
- accordo agricolo
- MRA

Anche i futuri accordi di accesso al mercato, come quello sull'energia elettrica in fase di negoziazione, saranno subordinati all'accordo istituzionale.

L'accordo istituzionale disciplina i quattro ambiti seguenti:

- sviluppi giuridici: in che modo gli accordi di accesso al mercato interessati verranno adeguati a eventuali

sviluppi del diritto dell'UE rientranti nel loro ambito di applicazione?

- sorveglianza: come garantire una sorveglianza uniforme sull'applicazione degli accordi di accesso al mercato interessati?
- interpretazione: come garantire un'interpretazione uniforme degli accordi di accesso al mercato interessati?
- composizione delle controversie: come verranno risolte le controversie tra l'UE e la Svizzera sull'applicazione e l'interpretazione degli accordi di accesso al mercato interessati?

Maggiori dettagli sul contenuto dell'accordo sono reperibili nel documento consultabile alla pagina seguente:

www.dfae.admin.ch/europa/accordo-istituzionale

Maggiori informazioni

Direzione degli affari europei DAE

Tel. +41 58 462 22 22, europa@eda.admin.ch

www.dfae.admin.ch/europa_it